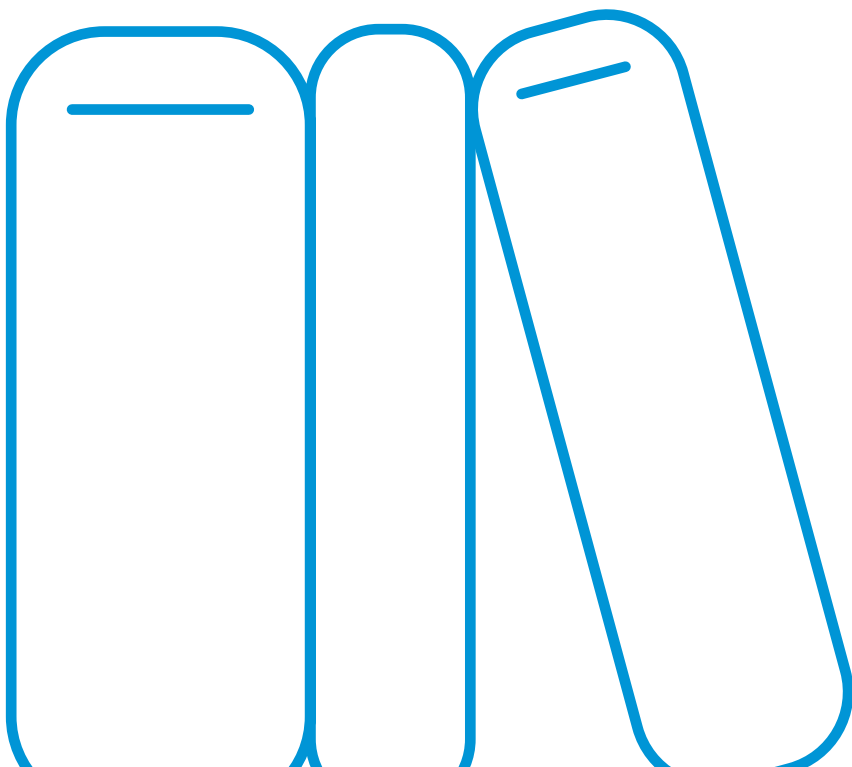


Manuale aiuto alla condotta

Basi



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Impressum

Edito da

Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)

Divisione Istruzione

Versione 2022-01

Indice

5	Compiti e organizzazione	16	Prontezza operativa
5	Compiti	16	Piano d'intervento
6	Organizzazione	17	Istruzione tecnica
6	L'aiuto alla condotta a livello di compagnia	18	Svolgimento dell'intervento
7	L'aiuto alla condotta a livello di battaglione tipo A	18	Preparazione
8	L'aiuto alla condotta a livello di battaglione tipo B	19	Prontezza operativa
9	Funzioni	19	Intervento
9	Struttura gerarchica dell'aiuto alla condotta	20	Fase di chiamata e d'entrata in servizio
10	Aiutante alla condotta (funzione di base)	20	Fase organizzativa e di preparazione
10	Sottufficiale aiuto alla condotta (capogruppo)	21	Fase d'integrazione nel processo di elaborazione della situazione
11	Ufficiale aiuto alla condotta (caposezione)	21	Fase di consolidamento
11	Capo aiuto alla condotta	22	Fine dell'intervento
12	Processi e svolgimenti	22	Ripristino della prontezza operativa
12	Correlazione tra ciclo di condotta e ciclo di elaborazione della situazione		
14	Correlazione tra ubicazioni di condotta e ubicazioni di base		
15	Concetto telematico		

Compiti e organizzazione

Compiti

Un organo di condotta è in grado di adempiere i suoi compiti solo grazie all'aiuto alla condotta (AiC). A tal fine, la protezione civile mette a disposizione il personale necessario. La condotta non è possibile senza conoscere a fondo la situazione del momento, così come non è possibile comunicare senza sistemi telematici adeguati.

Si tratta quindi di raccogliere, analizzare e diffondere le informazioni mediante gli strumenti della telematica ed elaborarle sotto diverse forme, per esempio tramite carte di condotta, carte informative, rapporti sulla situazione, giornali d'intervento, dispositivi, compendi dei mezzi o presentazioni della situazione.

Mediante la pianificazione, la realizzazione, la gestione e la manutenzione dei collegamenti telematici, l'aiuto alla condotta crea e mette a disposizione degli organi competenti diversi prodotti. Per svolgere questi compiti la protezione civile dispone di materiale telematico adeguato ed è integrata nella rete radio nazionale di sicurezza (POLYCOM), che permette la comunicazione fra tutti i partner della protezione della popolazione.

I compiti fondamentali dell'aiuto alla condotta della protezione civile consistono nel:

- raccogliere, valutare e trasmettere informazioni aggiornate a favore del comando e/o degli organi di condotta;
- garantire l'allestimento e la gestione autonoma di ubicazioni di condotta fisse e mobili per il comando e/o gli organi cantonali, regionali e comunali di condotta;
- realizzare e gestire reti di radio-comunicazione;
- coordinare l'analisi della situazione con i partner della protezione della popolazione e collaborare nell'analisi integrata della situazione;
- dare l'allarme alla popolazione con mezzi mobili in zone isolate.

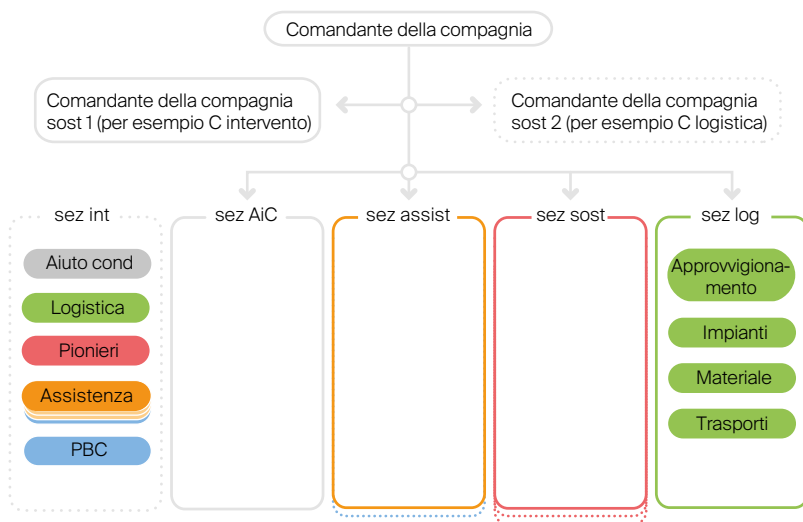


Fig. 1: Modello organizzativo di compagnia.

Organizzazione

L'aiuto alla condotta a livello di compagnia

Nel modello organizzativo di compagnia, l'aiuto alla condotta è costituito da uno o due capisezione, da diversi capigruppo e dal personale di aiuto alla condotta. Il personale dell'aiuto alla condotta fa capo al comandante di compagnia o al suo sostituto.

I capisezione sono responsabili di pianificare l'istruzione per il personale durante i corsi di ripetizione. Garantiscono la prontezza operativa della sezione durante le operazioni pianificate e non pianificate all'interno del loro settore, preparano il personale mediante esercitazioni e assicurano la trasmissione orizzon-

tale e verticale delle informazioni all'interno della protezione civile.

I capigruppo sono responsabili della formazione tecnica del personale nei settori della telematica e dell'analisi della situazione. Assicurano in qualsiasi situazione la conduzione del personale all'interno della compagnia. Il personale di aiuto alla condotta assicura il corretto svolgimento delle operazioni pianificate e non pianificate secondo i principi stabiliti dalla compagnia.

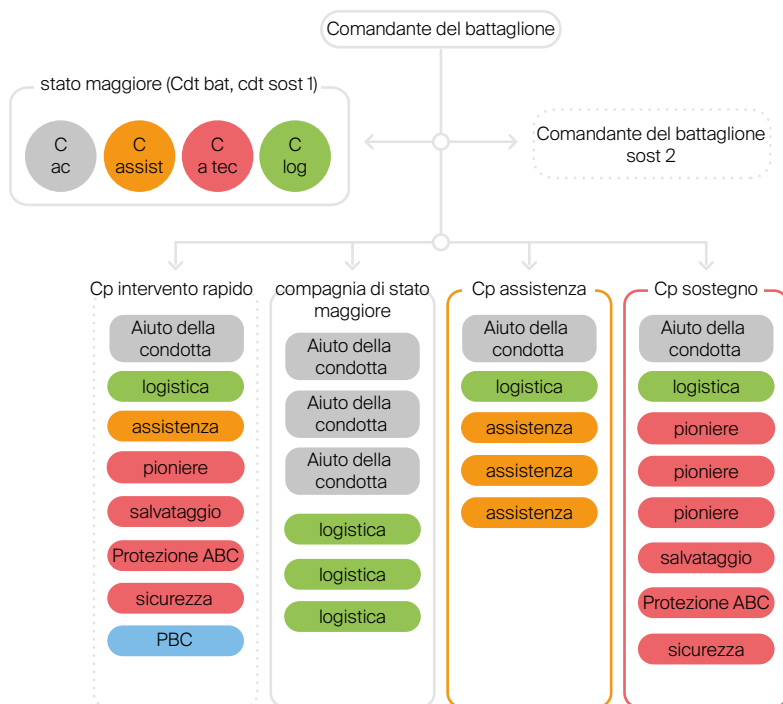


Fig. 2: Struttura del battaglione di tipo A.

L'aiuto alla condotta a livello di battaglione tipo A

Il personale di aiuto alla condotta è raggruppato in una compagnia di stato maggiore ed è subordinato al capo aiuto alla condotta. Quest'ultimo decide, all'interno dello stato maggiore di battaglione, le direttive e i mezzi da mettere in atto, nonché la formazione necessaria per eseguire gli incarichi previsti nel proprio settore di competenza.

I capisezione nel settore AiC assicurano la pianificazione e l'organizzazione dei corsi di ripetizione della

propria sezione secondo le direttive del capo aiuto alla condotta.

I capigruppo formano il proprio personale nelle competenze tecniche del loro settore secondo le direttive del caposezione.

Sia la truppa che i quadri partecipano ai corsi di ripetizione dei vari settori della protezione civile per garantire l'aiuto alla condotta durante i corsi e/o durante gli interventi pianificati o non pianificati.

L'aiuto alla condotta a livello di battaglione tipo B

Il personale di aiuto alla condotta viene ripartito tra le diverse compagnie di battaglione. All'interno del battaglione di stato maggiore, il capo aiuto alla condotta decide le direttive e i mezzi da mettere in atto e la formazione necessaria per eseguire gli incarichi previsti nel proprio settore di competenza.

I capisezione pianificano e organizzano i corsi di ripetizione e gli interventi secondo gli incarichi impartiti dal capo aiuto alla condotta.

I capigruppo formano il proprio personale secondo le direttive del caposezione negli aspetti tecnici del settore.

Tutta la truppa ha la stessa formazione, in linea con le decisioni del capo di stato maggiore del battaglione. La truppa di aiuto alla condotta di ogni compagnia è sotto la responsabilità del comandante di compagnia.

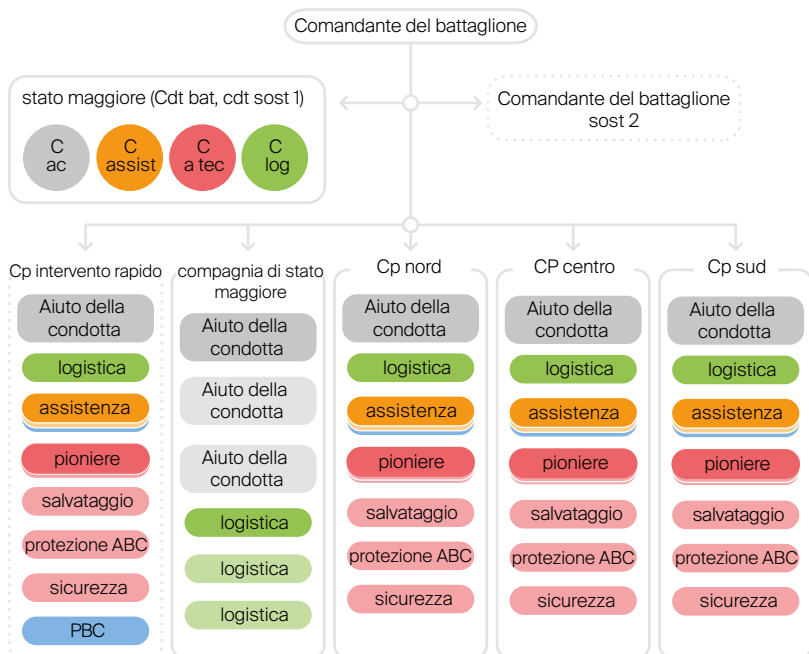


Fig. 3: Struttura del battaglione di tipo B.

Funzioni

Struttura gerarchica dell'aiuto alla condotta

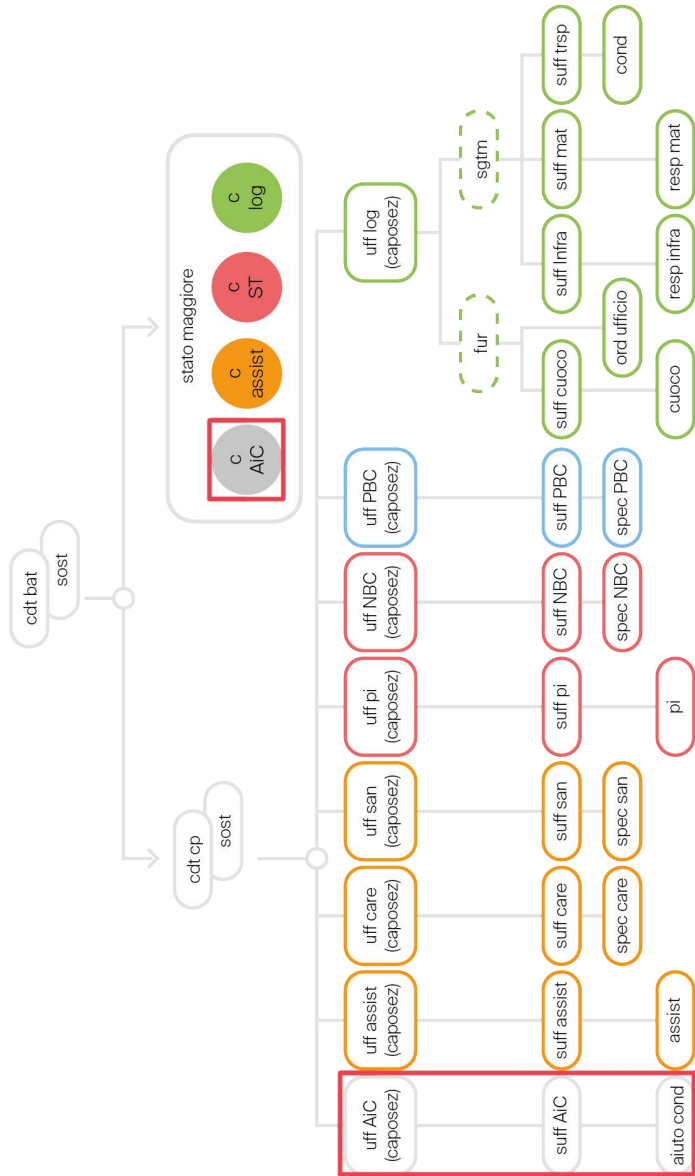


Fig. 4: Classificazione delle funzioni dell'aiuto alla condotta.

Compiti e organizzazione



Aiutante alla condotta (funzione di base)

Compiti

- Redigere messaggi e rapporti;
- Aggiornare mappe, giornali e quadri della situazione (analogici e digitali);
- Creare e gestire reti di comunicazione (via radio, via cavo, reti informatiche) e provvedere alla loro manutenzione;
- Effettuare ricognizioni;
- Sbrigare lavori amministrativi a favore del comando e/o degli organi di condotta.



Sottufficiale aiuto alla condotta (capogruppo)

Compiti

- Dirigere un gruppo durante l'istruzione e gli interventi;
- Garantire la logistica nella sua sfera di competenza;
- Garantire il collegamento con l'organo preposto;
- Garantire la sicurezza dei suoi subordinati;
- Preparare e svolgere le sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione secondo le direttive del superiore;
- Allestire e gestire le infrastrutture di condotta sul luogo del sinistro;
- Allestire e gestire posti d'informazione;
- Garantire la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione delle reti di comunicazione;
- Istruire le forze d'intervento nell'uso corretto dei mezzi telematici;
- Gestire l'infrastruttura del centro di analisi della situazione e telematica;
- Garantire il ciclo di elaborazione della situazione in seno all'organo di analisi della situazione;
- Soddisfare le esigenze di comunicazione degli organi di condotta;
- Garantire l'esercizio del centro di analisi della situazione e telematica.



Ufficiale aiuto alla condotta (caposezione)

Compiti

- Dirigere una sezione durante l'istruzione e gli interventi;
- Garantire la logistica nella sua sfera di competenza;
- Garantire il collegamento con l'organo preposto;
- Garantire la sicurezza dei suoi subordinati;
- Elaborare le pianificazioni e i preparativi per l'intervento secondo le direttive degli organi preposti;
- Preparare e svolgere l'istruzione nei corsi di ripetizione secondo le direttive degli organi preposti;
- Allestire e gestire un centro di analisi della situazione e telematica;
- Pianificare reti di comunicazione;
- Garantire la prontezza operativa di tutti i mezzi telematici.



Capo aiuto alla condotta

Il capo aiuto alla condotta è responsabile della sezione AiC a livello di battaglione. È subordinato al comandante di battaglione della protezione civile.

Compiti

- Garantire la struttura gerarchica dell'aiuto alla condotta;
- Pianificare l'intervento del proprio personale;
- Inventariare, immagazzinare, mantenere in buono stato e sostituire l'intero materiale telematico della protezione civile a livello cantonale;
- Richiedere e acquistare il materiale per l'aiuto alla condotta nei tempi previsti;
- Garantire la disponibilità e la prontezza d'impiego del materiale per l'aiuto alla condotta all'interno della protezione civile;
- Garantire la disponibilità, il funzionamento e la manutenzione dei mezzi necessari presso l'ubicazione di condotta e le altre ubicazioni nei tempi richiesti e in base alle esigenze;
- Preparare la presentazione della situazione per lo stato maggiore;
- Garantire l'organizzazione e la gestione di un centro di analisi della situazione a livello di battaglione della protezione civile;

Compiti e organizzazione

- Garantire i mezzi ausiliari per l'aiuto alla condotta (personale, materiale, collegamenti) a livello cantonale;
- Garantire il rispetto delle norme di sicurezza durante l'allestimento e la gestione delle reti telematiche;
- Organizzare corsi di ripetizione ed esercitazioni destinati al personale subordinato d'intesa con il comandante del battaglione.

Processi e svolgimenti

Correlazione tra ciclo di condotta e ciclo di elaborazione della situazione

Le attività di condotta comprendono tutte le misure e i compiti che rientrano nel ciclo di condotta, a partire dal momento in cui viene individuato un problema durante il monitoraggio della situazione (o dopo che si è verificato un evento o si è ricevuto un incarico) fino alla sua risoluzione. Di regola, lo svolgimento delle attività di condotta è sempre lo stesso. I responsabili coinvolti nel processo di condotta acquisiscono così la sicurezza necessaria per risolvere i problemi in modo sistematico.

Parallelamente al ciclo di condotta si svolge il ciclo di elaborazione della situazione: un processo continuo in cui le informazioni grezze raccolte vengono valutate, riassunte e trasformate in messaggi da trasmettere agli organi che li utilizzeranno come elementi rilevanti per la condotta.

Di principio i due cicli, ossia il ciclo di condotta e il ciclo di elaborazione della situazione, nell'ambito della gestione di una situazione e/o di un evento sono processi permanenti. Questi processi sono connessi tra di loro: ogni informazione grezza che entra nel ciclo di elaborazione della situazione (che spesso comporta un nuovo problema da risolvere) ha delle ripercussioni sul ciclo di condotta. Di conseguenza, i due cicli interagiscono continuamente l'uno con l'altro. Il ciclo di elaborazione della situazione deve tuttavia orientarsi al ciclo di condotta. L'AiC fornisce prestazioni adeguate alla situazione e alla condotta.

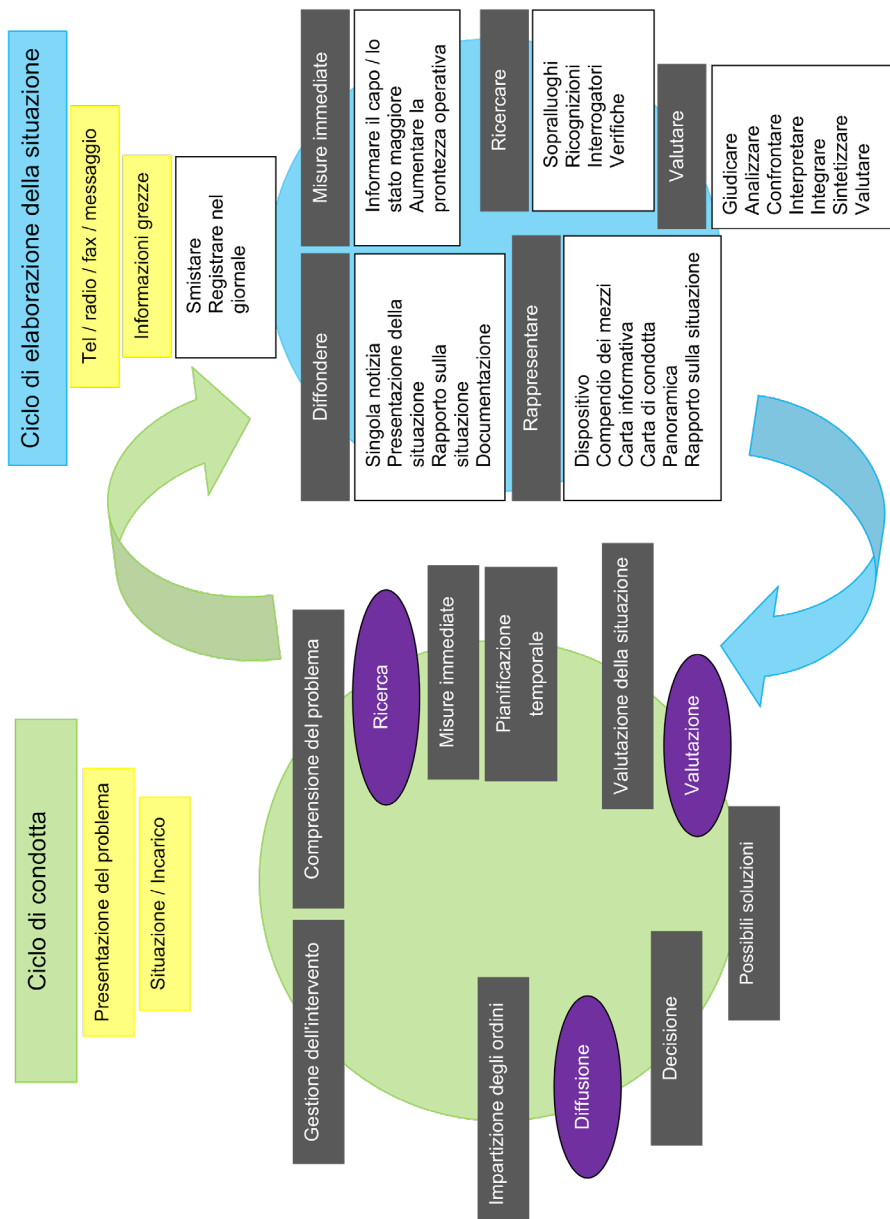


Fig. 5: Correlazione tra ciclo di condotta e ciclo di elaborazione della situazione.

Correlazione tra ubicazioni di condotta e ubicazioni di base

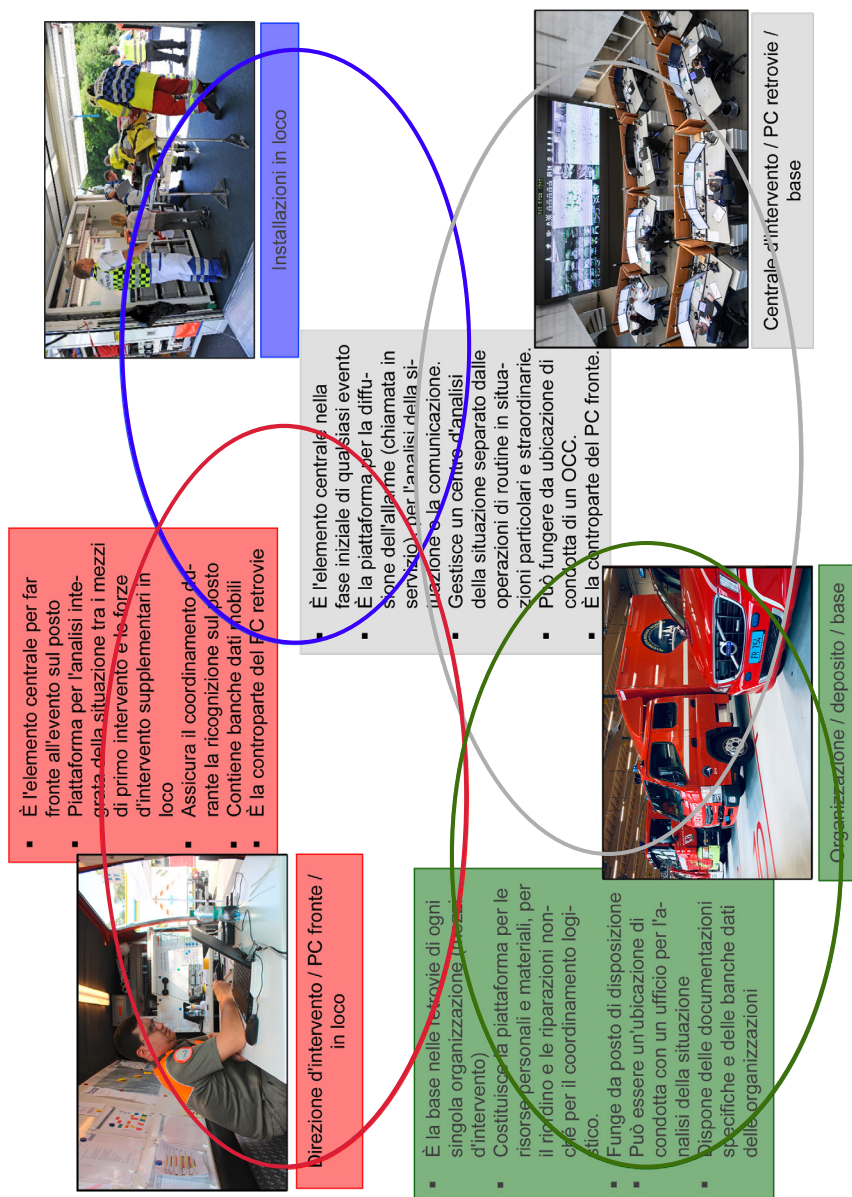


Fig. 6: Correlazione tra ubicazioni di condotta e ubicazioni di base.

Concetto telematico

I concetti telematici sono creati e sviluppati d'intesa con il responsabile cantonale della protezione della popolazione o il comandante della protezione civile. Servono come base per l'attribuzione dei mezzi di comunicazione tra le AOSS (autorità e organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza). Devono tuttavia essere disponibili anche altri sistemi di comunicazione in caso di blackout.



Fig. 7: Esempio di postazione di lavoro della telematica nell'ubicazione di condotta.



Fig. 8: Autorità e organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza in Svizzera.

Prontezza operativa

Piano d'intervento

Il piano d'intervento dell'AiC si basa su un mandato di prestazioni della protezione civile e deve tenere conto dei seguenti punti:

- Chi è il richiedente? Da quante persone è composto l'organo di condotta? Quante postazioni di lavoro servono?
- Quali prestazioni sono richieste (analisi della situazione, telematica, altre prestazioni)?
- Ubicazioni (ubicazione di condotta retrovie)?
- Quali strutture sono disponibili?
- Quale materiale è disponibile? Serve ulteriore materiale?

- Bisogni di comunicazione interna/esterna?
- Servizi di trasporto, materiale, personale?
- Andamento del servizio?

A seconda dell'organizzazione, il capo aiuto alla condotta è responsabile della formazione e del perfezionamento AiC. È inoltre responsabile per tutte le questioni personali, materiali e organizzative (PILC).

Per adempiere il mandato di prestazioni dell'AiC, il capo aiuto alla condotta deve avere sufficiente personale a disposizione e garantire la loro disponibilità operativa.

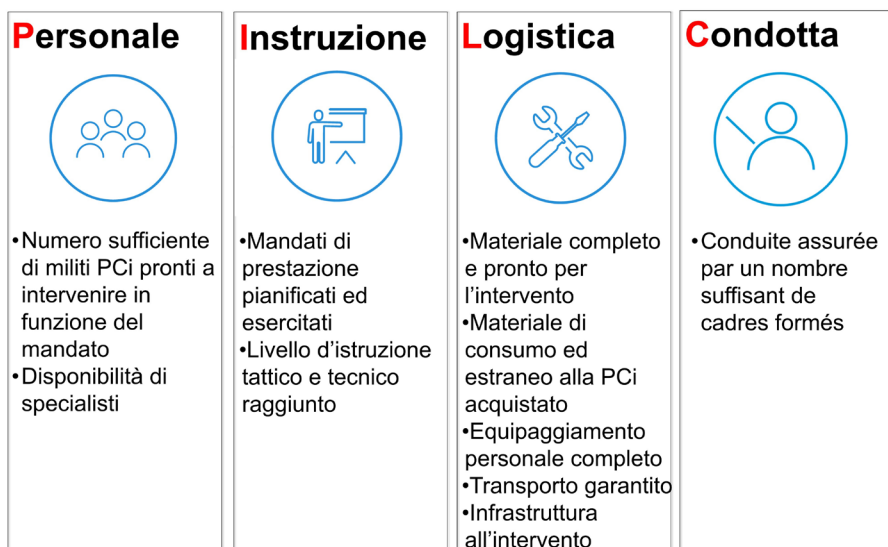


Fig. 9: Elementi della prontezza operativa.

Istruzione tecnica

L'istruzione dei militi PCi si concentra su:

- conoscenza,
- abilità,
- capacità,
- modo di pensare e di porsi,
- comportamento.

Queste componenti dovrebbero essere insegnate e trattate anche nei corsi di ripetizione (CR).

Possibili temi per i CR:

- Allestire e gestire un PC fronte
- Allestire e gestire un PC retrovie
- Allestire e gestire un'ubicazione di condotta protetta
- Coinvolgere partner come la polizia o i pompieri
- Trasloco di un'ubicazione di condotta durante un intervento
- Postazioni di lavoro:
 - Costruzione di linee
 - Regole di conversazione
 - Prescrizioni di sicurezza
 - Montaggio di antenne
 - Messa in funzione di un IDR
 - Tenuta delle carte e del giornale
 - Esercitazione radio

Luoghi possibili per uno CR:

- Ubicazione non protetta, per esempio PC retrovie
- Ubicazioni di condotta protetta
- PC fronte
- Combinazione di vari posti di comando

Svolgimento dell'intervento

Preparazione

Di regola, il tempo a disposizione per prepararsi ad un intervento è poco o nullo. Tutto deve essere preparato in anticipo (pianificazione d'intervento), in modo tale che i servizi richiesti dall'AiC possano essere forniti nei tempi previsti. Occorre pertanto garantire la prontezza di base che consiste nel:

- raggiungere l'effettivo prestabilito
- regolamentare la chiamata in servizio
- predisporre il materiale, i mezzi di comunicazione e i veicoli
- mettere a disposizione l'infrastruttura
- definire la struttura e la ripartizione
- raggiungere un rapporto bilanciato tra numero quadri e numero mil PCi (livello di truppa)
- creare le basi giuridiche
- ricevere gli incarichi (mandato di prestazioni)



Fig. 10: Livelli ed elementi della prontezza operativa.

Prontezza operativa

La prontezza operativa consiste nella pianificazione e nell'attuazione dell'intervento sulla base dell'incarico e consiste nel:

- formare il personale secondo il mandato
- immagazzinare il materiale secondo il mandato
- procurare il materiale aggiuntivo
- garantire la quantità di veicoli secondo il mandato
- diffondere l'allarme secondo il mandato (chiamata in servizio per l'intervento)
- garantire la condotta durante l'intervento
- equipaggiare i mil PCi secondo il mandato
- organizzare l'entrata in servizio
- organizzare la struttura operativa conforme all'intervento
- ecc.

Intervento

Un intervento è caratterizzato da diverse fasi di attività:

- fase di chiamata e d'entrata in servizio
- fase organizzativa e di preparazione
- fase d'integrazione nel processo di elaborazione della situazione
- fase di consolidamento

L'approntamento e la messa in funzione (secondo la lista di controllo) dell'ubicazione e dell'infrastruttura di condotta sono centrali e vengono eseguiti dall'aiuto alla condotta. Le liste di controllo consentono di procedere in modo strutturato.

Svolgimento dell'intervento

Fase di chiamata e d'entrata in servizio

- ☒ Capire il motivo della chiamata in servizio e la situazione vigente.
- ☒ Riconoscere le conseguenze per l'aiuto alla condotta (luogo d'intervento / personale / materiale / ventaglio dei compiti).
- ☒ Se del caso, raccogliere informazioni con i mezzi di comunicazione primari.
- ☒ Prendere contatto con il/la superiore.
- ☒ Ottenere una visione d'insieme del personale convocato o entrato in servizio – impartire o assumere i primi incarichi.
- ☒ Studiare il quadro della situazione finora noto (ottenere un quadro generale).
- ☒ Comprendere il problema nel settore AiC.
- ☒ Disporre prime misure urgenti nel settore AiC.
- ☒ Riconoscere e applicare le priorità nel settore AiC secondo le direttive del capo o richiedere priorità proprie.

Fase organizzativa e di preparazione

- ☒ Definire il dispositivo del settore Analisi della situazione (centro d'analisi della situazione / posti esterni).
- ☒ Fornire le prestazioni e/o i prodotti secondo le priorità.
- ☒ Garantire il monitoraggio della situazione (evoluzione e cambiamento della situazione).
- ☒ Organizzare il centro di analisi della situazione e il centro telematica (controllo degli incarichi / ciclo d'elaborazione della situazione / impiego di personale).
- ☒ Fornire materiale supplementare secondo le necessità.
- ☒ Adattare l'infrastruttura esistente all'evento e alla condotta o realizzare una nuova infrastruttura.
- ☒ Assicurare la disponibilità dei mezzi di comunicazione necessari per la trasmissione di dati, suoni e/o immagini.

Fase d'integrazione nel processo di elaborazione della situazione

- ☒ Assicurare e ottimizzare i processi nel ciclo di elaborazione della situazione.
- ☒ Analizzare le rappresentazioni e le valutazioni della situazione, se del caso anche sulla base di informazioni grezze non ancora analizzate.
- ☒ Completare e aggiornare il quadro della situazione.
- ☒ Allestire e sviluppare un piano di elaborazione della situazione per il proprio settore di competenza o l'analisi integrata della situazione.
- ☒ Fornire i prodotti rilevanti per la condotta secondo le priorità.
- ☒ Carta di condotta / archiviazione dei messaggi / giornale d'intervento / elenco dei fatti / rapporto sulla situazione / dispositivo di collegamento (telefonia, radio, LAN e collegamenti via filo).
- ☒ Svolgere altre attività AiC a sostegno della condotta.

Fase di consolidamento

Gestire l'infrastruttura e garantire la fornitura di prestazioni per un tempo prolungato (sostituzioni, piani d'intervento), prestazioni aggiuntive

- ☒ Controllo e gestione dei processi nel ciclo di elaborazione della situazione.
- ☒ Riconoscere, richiedere e realizzare in permanenza misure immediate aggiuntive nel settore AiC.
- ☒ Apportare eventuali modifiche al piano di elaborazione della situazione.
- ☒ Fornire prodotti standard a livello di AiC e altri prodotti in funzione delle necessità e della condotta.
- ☒ Stilare e amministrare un piano d'azione e un piano cronologico da rispettare per l'impiego del personale nel settore specialistico AiC.
- ☒ Pianificare gli aspetti delle prossime fasi d'intervento AiC a medio e/o lungo termine.
- ☒ Assicurare l'integrazione nel processo di condotta e, se del caso, nel processo di stato maggiore.
- ☒ Completare e sintetizzare le presentazioni della situazione.

Fine dell'intervento

Alla fine dell'intervento è imperativo eseguire un'analisi e una valutazione. Lo schema seguente permette di individuare i punti deboli e i punti di forza dell'intervento.

Si tratta di discutere in modo cronologico l'intervento per individuare le fasi critiche e i fattori di successo.

La domanda da porsi è: dove siamo stati bravi e dove possiamo ancora migliorare? Sulla base dei risultati, è possibile perfezionare le pianificazioni o organizzare ulteriori istruzioni nel prossimo corso di ripetizione.

Inoltre occorre garantire una corretta gestione dei documenti:

- salvataggio dei dati / archiviazione
- rapporto d'intervento
- ecc.

Ripristino della prontezza operativa

Secondo il motto «Dopo l'impiego è prima dell'impiego», dopo un intervento è necessario ristabilire la prontezza operativa anche nel settore AiC.

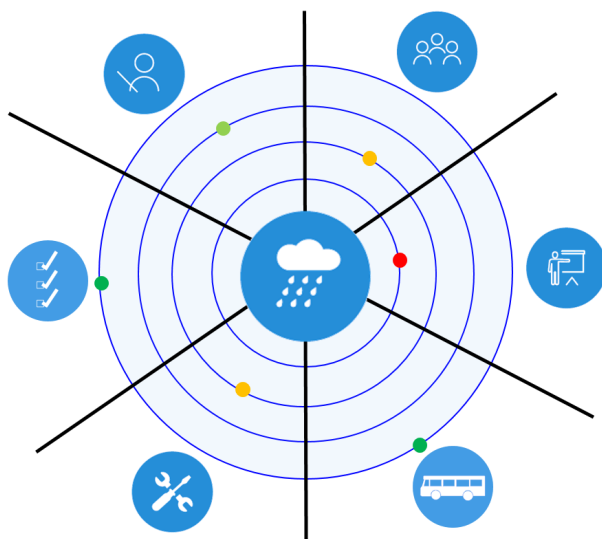


Fig. 11: Valutazione dell'intervento (Tempesta).